

all'annullamento dell'elezione dell'avvocato Daziani, la quale pareva inevitabile per avere già avuto nella prima votazione maggioranza di voti sul suo competitore; il presidente per evitare simili intrighi, ed un possibile scandalo, e di più ancora l'ingiuria che sarebbe stato costretto infliggere ai disturbanti, li faceva avvisati che, ove fosse vero che si usavano intrighi, badassero d'allontanarsi e di cangiare proposito, perciocchè non avrebbe avuto riguardo, sebbene, suo malgrado, non solo li avrebbe fatti respingere dalla sala, ma anche avrebbe fatto un verbale processo di denuncia acciò che dal tribunale d'Alba si procedesse regolarmente contro di loro, non potendo, nè dovendo tollerare disordini gravissimi.

« Che non vi fu pressione morale nella seconda votazione del 18 anche supponendo per vero quanto si narrò nella protesta a cui si risponde, perchè nella votazione del 15 sulla quale nulla seppero dire gli opposenti clericali, il deputato Daziani ebbe maggiori voti del suo avversario, e nella votazione di ballottaggio ebbe a perdere il voto dell'arciprete di Morra, il quale se non intervenne a votare, si fu al certo perchè fu consigliato di astenersi per non fare scandalo, ma giammai perchè possa essere stato intimorito dalla parlata fattagli dal suo vice-curato, perchè è conosciuto per uomo astuto ed antiveggente, per cui non si lascia sbigottire da qualsiasi parlata.

« Da quanto si è sin qui detto, i sottoscritti portano ferma fiducia che la Camera sarà per approvare la nomina del deputato avvocato Daziani, essendo assurda, erronea ed illegale la protesta fatta dai dieci elettori sottoscritti, e non essendo la loro firma autenticata, niun conto si deve fare della medesima.

« I sottoscritti ad ogni buon fine, per far conoscere a quale punto sappia giungere l'astuzia clericale, osservano che Alessandro Bona e Saccati Federico sottoscritti alla protesta, non sono iscritti fra gli elettori della sezione di Morra, salvo dessi siano il primo il canonico e parroco di Barolo ed il secondo il parroco di Verduno, i quali portano simile nome e cognome, ed avendo taciuto le loro qualità, massime che se sono elettori lo devono alla sola qualità e non già come proprietari, ciò comprova maggiormente e chiaramente che essi non bramavano che la Camera conoscesse che la loro protesta travisata nei fatti ed illegale veniva sottoscritta da due preti capi del partito nero; oppure perchè la qualità di prete fosse per diminuire di forza la protesta da loro sottoscritta, attesochè è cosa notoria che tutti i clericali si adoperarono a tutta possa con illeciti raggiri a corrompere il voto degli elettori; e poi questi nella protesta hanno avuto petto di asserire che i liberali cercarono di corrompere gli elettori! »

ARA. Desidererei di avere alcuni schiarimenti dall'onorevole relatore. Prima di tutto mi è parso dalla relazione che la prima protesta era sottoscritta da elettori, i quali non avevano autentica la firma; io desidererei sapere se la controprotesta è autentica o non autentica.

CAPRIOLO, relatore. È autentica.

ARA. Desidererei anche di avere dal signor relatore questo schiarimento: si è fatto cenno d'una lettera di ringraziamento fatto al giudice per l'avviso dato ad uno degli elettori di condursi bene nella sala; io vorrei sapere se questa lettera sia unita a qualche controprotesta.

CAPRIOLO, relatore. Non è unita.

PRESIDENTE. Il deputato De Viry ha la parola.

DE VIRY. Je désirerais avoir de monsieur le rapporteur les éclaircissements demandés relativement à la proclamation du résultat du scrutin. Pour mon compte, je dirai que je suis tout à fait contraire à ce système d'enquête; je crois que ce système est dangereux, qu'il entraînera une fâcheuse perte de temps avant que la Chambre puisse se constituer, et qu'il s'oppose par là à la continuation des nos travaux.

Ainsi pour ma part, je le dis franchement, à moins de faits positifs et spécifiés et sur lesquels on puisse baser une enquête, je suis contraire, absolument contraire à ce système d'enquête. Il n'est pas de protestation qui n'arrive avec une contre-protestation, et du moment que nous admettons pour quelques membres de cette Chambre les protestations et que nous décidons que l'on peut combattre les faits allégués par des contre-protestations, il est certain que nous venons à écarter le système adopté jusqu'ici et que nous entraînons la Chambre dans une voie autre que celle suivie jusqu'à présent.

Je demanderai donc que la Chambre veuille prendre cette détermination, c'est-à-dire que toutes les fois qu'il sera fait mention dans un procès-verbal d'une protestation, si les faits contre lesquels on proteste ne résultent pas constatés dans le procès-verbal même, on n'en tienne aucun compte, et que l'on écarte de la sorte toutes ces protestations qui arrivent après coup, et qui, disons-le franchement, ont été évidemment mendrées, pour quel motif? Je ne chercherai pas à m'en assurer; cette question serait en ce moment hors de propos.

On voit arriver des protestations pour des faits tout à fait étrangers à ce qui s'est passé dans les sections, et qui ne viennent que 15 ou 20 jours après les opérations, sans que le procès-verbal en fasse aucune mention. Donc il est évident que ces protestations ont été cherchées, et qu'on a eu un but en agissant de la sorte. Je suis d'avis qu'on ne doit tenir aucun compte de telles pièces, et qu'alors ni protestations, ni contre-protestations ne doivent exercer aucune influence sur les décisions de la Chambre.

Je désire que l'on adopte ce système, car alors nous verrons les pouvoirs qui restent encore à vérifier bientôt approuvés, et sous peu de jours tous les collèges pourront voir leurs représentants siéger dans cette enceinte; droit qu'on ne peut leur nier, qui doit leur être garanti et qu'il ne faut pas trop différer pour ne pas donner lieu à de justes réclamations. Je crois donc que dans le cas actuel, en ne tenant aucun compte de la protestation qui, au reste, se trouve détruite par la